

Ottavio Bastrenta:

uomo giusto, operoso ed intelligente

LA COMMEMORAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 GENNAIO 2004

L'Associazione "Augusta" di Issime riprende volentieri sulla sua rivista la bella commemorazione del consigliere Carlo Curtaz, apprezzandone e condividendone le appropriate riflessioni che delineano così bene la personalità eccezionale del loro stimato e caro compaesano. Con la popolazione di Issime l'Associazione Augusta lo rimpiange vivamente associandosi alle condoglianze qui espresse ai suoi familiari.

Ottavio Bastrenta nasce al Issime nel 1932. La sua famiglia è di origine Walser, cosa di cui va fiero.

Trascorre l'infanzia e l'adolescenza prima ad Issime, poi a Chiavari.

Studia e si laurea in giurisprudenza a Genova. Svolta la pratica notarile, vince il relativo concorso.

Esercita la professione di notaio per oltre quarant'anni, prima a Châtillon e poi ad Aosta.

Professionista di notevole preparazione e grande concretezza, svolge l'attività notarile con scrupolo, affidabilità ed una particolare attenzione ai problemi di coloro che si rivolgono a lui per un rogito o, più semplicemente, per un consiglio.

Da autentico maestro, ama trasmettere le sue conoscenze giuridiche e le sue esperienze umane, anche quelle più dure, ai molti giovani, studenti e praticanti, che frequentano il suo studio per imparare.

Fra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 si realizza a Pila un'enorme speculazione edilizia. La sua visione etica della professione non gli consente, per coerenza, di accettare un incarico che avrebbe "sistemato" chiunque per tutta la vita: rifiuta infatti di redigere tutti gli atti di compravendita relativi alle centinaia di alloggi appena costruiti dalle società immobiliari.

Forse anche la vicenda di Pila lo induce ad intraprendere una formidabile campagna di sensibilizzazione dei valdostani, invitandoli a non vendere la propria terra: "Le sou son de papi, la tera lè d'or" è lo slogan che in quegli anni apre una rilevante riflessione critica su quali siano le autentiche ricchezze della nostra regione e quali le conseguenze di una politica dissennata in materia turistico - urbanistica.

Una lotta coraggiosa e lungimirante che, associata al suo impegno per i "centres culturels" evidenzia l'amore per la sua terra e testimonia la straordinaria vitalità culturale di un uomo che ha sempre avuto il coraggio di dire, ad alta voce, cosa pensa. Senza pregiudizi e senza condizionamenti, senza il timore di essere controcorrente. Una coscienza critica, una voce libera, non sempre adeguatamente ascoltata.

A questa attività autenticamente politica, non consegue tuttavia mai un impegno politico diretto, nonostante le numerose sollecitazioni provenienti da più parti in occasione di varie elezioni politiche e regionali.

Dà un ulteriore grande contributo alla vita sociale ed economica della nostra Regione, con la fondazione dell'Institut Agri-

cole Régional, che presiede per una dozzina di anni.

Sarebbe riduttivo limitare alle attività e alle iniziative citate l'ambito dei suoi poliedrici interessi. Ottavio Bastrenta è direttore dei corsi delle guide di alta montagna, istruttore della scuola Gervasutti e grande alpinista: realizza, fra le altre, la prima integrale della Cresta di Prà Sec, sulle Jorasses.

Nell'ambiente alpinistico nasce la grande amicizia con l'operaio Guido Rossa, che paga con la vita la sua dedizione alla democrazia: viene infatti assassinato ad opera delle Brigate Rosse.

Bastrenta è anche organizzatore di corsi di psicologia; promotore di ricerche sociologiche, studioso attento della cultura di montagna, dell'economia, dell'architettura, dell'agricoltura; fotografo delle Ande e dell'Imalaia. Ed è molte altre cose.

Per anni scrive brevi saggi, appunti di riflessioni, qualche poesia, che non sente il bisogno di pubblicare.

Ovunque attinge elementi per soddisfare le sue curiosità e la sua continua voglia di confronto, di apprendimento, di approfondimento. Costante il rifiuto della banalità e del conformismo imperanti.

Soprattutto mette il suo senso di giustizia, la sua disponibilità umana al servizio degli altri. La solidarietà è una necessità, ricorda spesso.

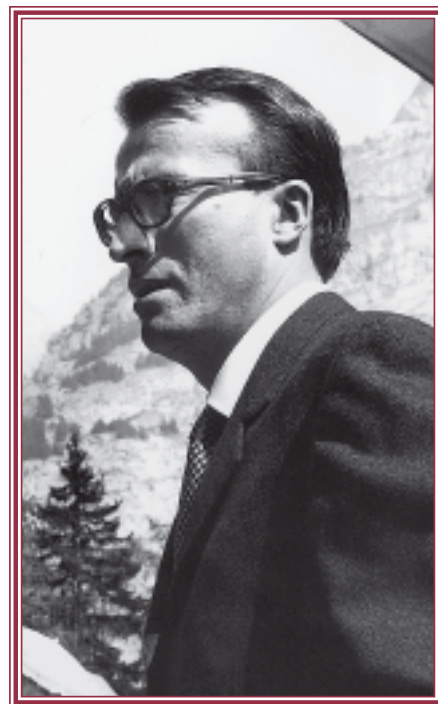
Come tutti coloro che hanno carattere, qualche volta appare eccessivamente scontroso, ma mai viene meno la sua capacità di dare affetto a tutte le persone che gravitano intorno a lui e alla sua forte e complessa personalità: familiari, amici, collaboratori professionali, clienti.

Il 17 gennaio scorso il cuore generoso e stanco di Ottavio cessa di battere.

Come sottolinea don Luigi Maquignaz, nell'omelia del suo funerale, il Notaio Bastrenta ha messo sempre davanti a tutto l'attenzione per l'uomo: prima l'essere, poi l'avere.

Saremmo tutti più poveri se non sapessimo cogliere, da quest'uomo giusto, operoso ed intelligente tutte le suggestioni e le riflessioni che ha lasciato sulla condizione umana e sul futuro della nostra Valle.

Ad Annabella, a Petrina e a Mathias le nostre affettuose condoglianze.



Carlo Curtaz